

## **Apc-CDP/ MARANGONI: ENEL, GIUSTO CEDERE QUOTA MA NON INDEBOLIRLA**

### **Il problema è come ricollocare il 10,2%**

Roma, 29 giu. (Apc) - E' la legge a prevedere il principio dell'accesso a terzi alla rete e dunque uno stesso soggetto non può essere il proprietario dell'azienda di produzione e distribuzione e della rete. In linea di principio dunque "è giusto che l'Antitrust dica che la Cdp deve cedere la quota detenuta in Enel avendo già una fetta di Terna". Secondo Alessandro Marangoni, dunque, docente di gestione delle utilities all'Università Bocconi di Milano se il Consiglio di Stato obbligasse Cassa depositi e prestiti a cedere il pacchetto detenuto nel maggior gruppo energetico italiano "sarebbe coerente con la normativa".

"Posto questo, tuttavia - sottolinea Marangoni - si pone il problema di come ricollocare questa quota visto che la soglia del 30% detenuta dallo stato rappresenta l'unico baluardo alla difesa di Enel e tenuto conto che insieme alla Gran Bretagna siamo tra quelli che in Europa abbiamo liberalizzato di più". "Un'Enel più debole - aggiunge l'economista - non farebbe bene certo né all'Italia né ai consumatori".

Una soluzione potrebbe venire dalle Fondazioni che hanno tra i loro compiti quello di sviluppare infrastrutture strategiche per il paese. "Una cosa è certa - conclude - le nostre bollette non migliorano se l'Enel è più debole, e come si vede la concorrenza non fa abbassare i prezzi. Basti pensare alla Francia". Si tratta di uno dei paesi che meno a liberalizzato ma dove i prezzi sono più bassi perché ha puntato "sulla tecnologia e diverse strategie industriali".

Rbr